



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XX, Num. 2 – Febbraio 2023

## Editoriale

### Il mare, fonte di studio e di occupazione per le nuove generazioni



Lentamente, ma inesorabilmente la scuola elbana prende sempre più coscienza del fatto che l'Elba è un'isola, quasi al centro del sistema d'arcipelago toscano e che, se si deve parlare di sviluppo imprenditoriale e occasione di lavoro per le nuove generazioni elbane, è giusto e sacrosanto prevedere, negli istituti superiori isolani, indirizzi di studio specifici che riguardino il mare. E bene ha fatto l'Iteg Cerboni che farà partire, il prossimo anno scolastico, quello che si aprirà nel settembre 2023, il nautico e il Foresi ha autorizzato progetti che si ispirano alla robotica sottomarina e alla tutela del mare. Proprio nel periodo in cui, a partire dalla metà di gennaio, si sono svolti gli Open day, una serie di incontri per l'orientamento in entrata destinato alle famiglie, ai ragazzi e alle ragazze che si accingono a compiere la scelta del percorso d'istruzione superiore. Così, a metà del mese scorso, ecco il nuovo open day dell'I.S.I.S. Foresi. I plessi di Concia di Terra, del Grigolo e di Salita Napoleone hanno organizzato un nuovo incontro per l'orientamento in entrata destinato alle famiglie, ai ragazzi e alle ragazze che si accingono a compiere la scelta del percorso d'istruzione superiore. Tutto questo perché dal 9 al 30 gennaio si poteva infatti effettuare l'iscrizione all'anno scolastico 2023/2024 attraverso il servizio "iscrizioni online" sul portale del Ministero dell'Istruzione e del Merito....  
(prosegue a pag. 4)

#### Index:

**Pag. 1/7 – Editoriale:**

*Il mare, fonte di studio e .....*

**Pag. 2 – P.za della Fonte:**

*Panta Rei (atto II°)*

**Pag.3/4 – L'Angolo di Minerva:**

*I martiri di El Alamei (prof. A. Simone)*

**Pag. 5 – Cucina elbana: (S. Calderara)**

*Luci accese su S. Piero :*

**Pag. 6 – Oltre l'Accolta: Storia di**

*Tutto Quanto (XII parte) ing. M.Righetti*

**Pag. 7- L'Angolo di Esculapio:**

*Chirurgo e medaglia olimpica*

**Pag.8 – Il Canto di Apollo:**

*Carnevale*

**Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine**

Piazza



della



## πάντα ῥεῖ «Tutto scorre» (atto II°)

**P**roseguingo sulla falsariga dell'articolo dello scorso numero, mentre l'inesorabile scorrere del tempo tesse l'impietosa trama del divenire a noi il compito di stilare, dopo una fugace occhiata sulle prime mosse del nuovo anno, un bilancio, seppur sommario, consuntivo di ciò che è trascorso e preventivo delle nostre aspettative e dei nostri programmi. Nell'anno ormai alle spalle il Paese ha conosciuto diversi dolorosi lutti dando l'addio a compaesani e ad amici carissimi i cui volti e la cui voce non tramonteranno mai, affollando i nostri ricordi, tenendo sempre viva in noi la gioiosa memoria di loro. Ma se da un lato queste perdite ci rendono tristi perché in esse riconosciamo la fine di un'epoca e spesso di un autentico costume, sorridiamo e gioiamo per le nascite di nuovi "Sampieresi" virgulti di fresca speranza all'alba di una nuova stagione ricca di aspettative e di fulgidi presagi. Così annotiamo con vero orgoglio di tutta la nostra comunità e un piacere particolare il raggiungimento di obiettivi degni di encomio quale la laurea del nostro, possiamo pur dire, giovane compaesano Federico Vanni che con la sua laurea aggiunge prestigio e spessore culturale a tutto il Paese perpetuando una tradizione che ha visto la sua storia ornarsi nel tempo di numerosi dottori distintisi nell'orbe dello scibile e della cultura. E a proposito di cultura se possiamo annoverare nel consuntivo la prospera attività culturale dell'Estate scorsa è doveroso sottolineare nel prospetto di quello preventivo la massiccia "offensiva" messa in campo dal circolo culturale sampierese "Le Macinelle" intesa a dare uno scossone e una spinta alla realizzazione del Museo del Granito che languiva da anni, fra alterne vicende. Così, con un colpo di genio e coraggiosamente Gian Mario Gentini ha assunto

l'iniziativa di ricoprire, anche se con un intervento affatto provvisorio, il tetto della fortezza detta del "Caracuto" mettendo a riparo la fortezza stessa e contemporaneamente la chiesa di San Nicolajo dalle distruttive ingiurie atmosferiche pregiudizievoli per la sua incolumità strutturale e artistica. Un'esposizione fotografica delle attività connesse all'opera degli scalpellini e delle cave rappresenta l'inizio di un più vasto e definito programma espositivo supportato da testimonianze dirette e animate in video e filmati. Tutto ciò non è che il preludio alla definitiva istituzione del tanto agognato Museo del Granito che, con il Museo dei Minerali (MUM) attiguo, la chiesa di San Nicolajo e i suoi affreschi, la spettacolare terrazza di Facciatoja che lo contorna a guisa di una corona con i suoi diademi, andranno a costituire un complesso museale di inestimabile valore artistico-naturalistico, orgoglio dell'intero nostro meraviglioso territorio, meta dell'ammirazione di molti visitatori, che altri potranno solo invidiarci. E, rimanendo sempre in ambito culturale, uno spazio di rilievo merita la Scrittrice sampierese Ornella Marmeggi autrice di una collana di libri di piacevolissima e istruttiva lettura e che avremo il piacere di annoverare tra gli ospiti di onore del programma culturale della prossima stagione estiva a cura de "Le Macinelle", essendo lo spazio che possiamo dedicarLe nelle nostre righe troppo angusto per un'esauriente descrizione del suo prestigioso profilo.



*Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*



## OTTANT' ANNI FA (circa)

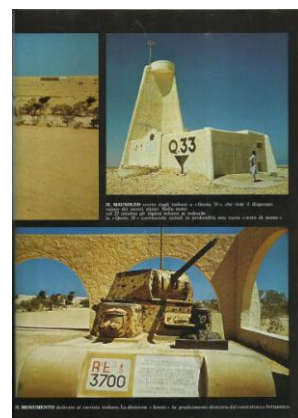
Circa ottant'anni fa, il 4 novembre 1942, scattava l'ultimo decisivo attacco all'A.C.I.T. (=Armata Corazzata Italo-tedesca) da parte delle truppe corazzate inglesi, sul fronte di El Alamein. In particolare, la nostra principale divisione corazzata, l' "Ariete", si sacrificava nel vano tentativo di arrestare l'avanzata nemica e il suo comandante lanciava il seguente, ultimo, radiomessaggio: "Carri armati nemici fatto irruzione



a sud dell' 'Ariete', con ciò 'Ariete' accerchiata. Trovasi circa 5 km nord-ovest di Bir el Abd. Carri 'Ariete' combattono". L'armamento principale dell' "Ariete" era costituito dal carro armato medio M13/40, prodotto dall'Ansaldo con motore FIAT.

Pur non essendo una vera e propria "scatola di sardine", come il carro leggero L3/35, aveva una corazza, una velocità e una potenza di fuoco decisamente inferiori a quelle dei suoi rivali inglesi, in gran parte di produzione americana, come il carro M3 "Lee/Grant" e lo "Sherman", un colosso da 30 tonnellate, mentre il suddetto M13/40 non superava le 13 tonnellate. Inoltre, il numero dei nostri carri era decisamente inferiore, il carburante scarso e la protezione aerea inesistente. Pertanto, la sera di quello stesso giorno, Hitler e Mussolini autorizzarono il ripiegamento di tutte le truppe dell'Asse in Africa settentrionale, ma a Sud dello schieramento qualcuno resisteva ancora: la "FOLGORE"! Divisione composta da paracadutisti e mandata in Africa a combattere tra le dune del deserto quasi a mani nude, a parte il bellissimo fucile mitragliatore MAB della Beretta e un cannone anticarro dall'inconfondibile sagoma di un elefante, appunto per questo detto "Elefantino" (= 47/32), era destinata con l'Operazione C3 a essere lanciata su Malta per svellere la principale spina inglese nel fianco dell'Asse in tutto il Mediterraneo centrale. Fu annullata da Rommel, la cosiddetta "volpe del deserto", e da Hitler che scrisse a Mussolini una lettera che si concludeva con le seguenti, enfatiche, parole: "La dea della fortuna delle battaglie passa accanto ai condottieri una volta soltanto: chi non

l'afferra in un momento simile non potrà, assai spesso, raggiungerla mai più" (in P. RASTELLI, "Le sabbie del deserto", Corriere della Sera, Milano 2022, p. 32). D'altronde, non vi sono ormai dubbi sull'attribuzione della principale responsabilità della sconfitta dell'Asse nella Seconda guerra



mondiale: essa ricade interamente sulla Germania hitleriana che attaccò l'URSS senza un ragionevole motivo strategico, utilizzò una macchina per cifrare e decifrare messaggi segreti, chiamata "Enigma", sistematicamente violata da un'altra macchina più sofisticata e chiamata "Ultra" in mano agli inglesi, e, infine, annullò l'Operazione C3, che avrebbe permesso al suddetto ACIT di muovere i propri mezzi senza la costante preoccupazione di rimanere a secco, cioè a corto di carburante. Ciò premesso, il valore della "Folgore" fu riconosciuto da tutti, in primis da Churchill che in un discorso alla Camera dei Comuni di Londra disse: "Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della 'Folgore'..." (in A. BECHI LUSERNA e P. CACCIA DOMINIONI, "I ragazzi della Folgore", Longanesi, Milano 1970, p. 251). Non a caso sul sacrario militare italiano di El Alamein campeggia la seguente epigrafe: "Fra sabbie non più deserte son qui di presidio per l'eternità i ragazzi della Folgore, fior fiore di un popolo e di un Esercito in armi. Caduti per un'idea, senza rimpianti, onorati dal ricordo dello stesso nemico, essi additano agli italiani, nella buona e avversa fortuna, il cammino dell'onore e della gloria. Viandante, arrestati e riverisci. Dio degli Eserciti, accogli gli spiriti di questi ragazzi in quell'angolo di cielo che riserbi ai Martiri e agli Eroi". Dal 1969, inoltre, questa stessa epigrafe orna la Cappella "Folgore" di Castro Marina, tra Leuca e Otranto, nella mia incantevole terra d'origine: il Salento. Posta in una posizione altamente suggestiva, essa invita tutti gli italiani a non dimenticare i propri Caduti e a emularli oggi e sempre!



## IL CALENDARIO del prof. ALDO SIMONE



*Incide baci ci semina amore ...  
Punto e a capo canta l'emozione  
Punto e a capo inizio a volare. (Veronica Giusti)*

### Editoriale

(a cura del direttore prof. Luigi Cignoni) .....(prosegue da pag. 1)

**N**el plesso del Grigolo sono stati presentati gli indirizzi liceali classico e scientifico. Gli insegnanti e gli alunni del classico hanno proposto un viaggio nella relazione tra amore e conoscenza, éros e gnòsis, attraverso le peculiari lingue classiche, le lingue e le letterature italiana e inglese. Sempre al Grigolo i ragazzi hanno visitato il laboratorio di scienze fisiche, chimiche e naturali, approfondendo l'offerta formativa del liceo scientifico. Spostandosi in Salita Napoleone i partecipanti all'Open day hanno approfondito i tratti caratterizzanti il liceo delle Scienze Umane, in particolare lo studio del diritto e dell'economia, la varietà disciplinare delle scienze umane (che comprendono antropologia, psicologia, sociologia e metodologie della ricerca), la peculiarità dello studio della lingua spagnola. Infine nel plesso di Concia di Terra è stata presentata la variegata offerta formativa degli indirizzi professionali, ovvero l'Istituto Alberghiero e l'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica e il Liceo delle Scienze Applicate. Sono stati visitati tutti i laboratori didattici (cucina, sala, pasticceria, chimica, informatica, elettronica, impianti). Ma torniamo al mare. Gli studenti dello scientifico hanno partecipato al progetto Naturale/Artificiale, realizzato con i volontari e le volontarie del circolo elbano di Legambiente, guidati

da Maria Frangioni. Le attività del progetto hanno come obiettivo quello di mettere in discussione la percezione di una radicale frattura tra natura e paesaggio antropico, tra umano e biologico, tra selvaggio e civiltà attraverso laboratori ambientali tenuti dai volontari di Legambiente e quattro incontri con esperti di temi specifici. Dal 16 gennaio ha avuto inizio la seconda parte del progetto, l'incontro nell'aula magna del Grigolo con l'ingegner Michele Cocco, proprietario e manager di EdgeLab, azienda impegnata nel settore della robotica e dei sensori sottomarini al servizio della tutela del mare e della sua biodiversità. Durante la presentazione delle tecnologie utilizzate per la rilevazione sottomarina di dati utili alla ricerca scientifica, i ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di approfondire il rapporto problematico tra l'umanità e gli oceani, di comprendere quale insondabile mistero siano ancora oggi i fondali marini per chi li studia con un approccio volto alla salvaguardia delle specie marine e alla tutela dallo sfruttamento intensivo. In definitiva, si amplia la possibilità di nuove e inedite figure professionali che si rapportano al mare per le nuove generazioni. E questo fa ben sperare.



## La Cucina elbana

### Strufoli e Frangette (a cura di Stefania Calderara)

Febbraio è il mese del Carnevale e in tale periodo i dolci la fanno da padroni; così Stefania Calderara ci propone quelli che sono i dolci carnaciali sampieresi per eccellenza: Strufoli e Frangette. Strufoli (e non struffoli come in Campania): Ingredienti: 5 uova; 5 cucchiari di zucchero (1 per uovo); 5 chioppoli d'acqua (un chioppolo=1/2 guscio d'uovo); 5 chioppoli di moscato; 1 bustina di lievito per dolci; come farina quella che piglia l'impasto (farina 00+quella del forno di Franco); miele + zucchero Q.B. per la finitura; olio di semi di arachide per friggere Q.B. Preparazione: Lavorare bene le uova con lo zucchero, aggiungere il moscato e l'acqua, dopo aggiungere anche la farina formando un impasto morbido. Formare dei cilindri del diametro più piccolo di un dito e tagliarli con le forbici in pezzetti non più grossi di un ceci. Setacciare bene per togliere tutta la farina in eccesso e friggere in abbondante olio. Scolare bene su carta paglia e ripassare gli strufoli in padella con miele e qualche cucchiario di zucchero. Quando filano versare il composto sulla carta-forno e formare, con le mani bagnate di moscato, delle strisce grandi come dei torroni, Frangette Ingredienti: sono gli stessi usati per gli strufoli Preparazione: Una volta formato l'impasto dividerlo in sfoglie sottili e tagliare a strisce formando dei rettangoli con la rotella dei ravioli. Friggere in abbondante olio già caldo in una padella di ferro rigirando la frangetta prima da un lato e poi dall'altro fino a doratura. Per questa operazione, a San Piero, si usano le bacchette di scopa femminiccia. Scolare le frangette su carta gialla, disporle in una cesta di vimini e cospargerle con abbondante zucchero semolato



## LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 23 Gennaio scorso si è spento presso l'Ospedale di Portoferraio, all'età di 95 anni, il nostro compaesano di Fetovaia Onetto Pierulivo. Porgiamo le più sentite e sincere condoglianze al figlio Fabrizio e a tutta la sua intera famiglia.

*«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).*

Il 22 Gennaio scorso si è tenuta in anteprima nello spazio espositivo del bastione del Caracuto una mostra di foto d'epoca e testimonianze documentarie della storia del versante occidentale dell'Isola. La rassegna dal titolo "Granito Addosso – Storie di sudore, polvere e silicosi" racconta per immagini la storia della lavorazione del granito che tanta importanza ha avuto nella storia del territorio campese, iniziata nelle vallate di Cavoli e Seccheto al tempo dell'impero romano (II° sec. d.C.) e proseguita poi sotto l'egida della Repubblica marinara di Pisa e giunta infine, fra alterne vicende, fino ai giorni nostri.





## Storia di Tutto Quanto (XII° puntata)

### DA 23 A 5,3 MILIONI DI ANNI FA.

**C**on la nostra macchina del tempo ci posizioniamo a 23 milioni di anni fa. Siamo all'inizio di un'epoca chiamata Miocene, nome che significa "meno nuovo": in effetti questa è la meno recente delle due epoche che compongono il periodo Neogene – l'altra è il Pliocene, da cui proveniamo –. I continenti si stanno muovendo verso le loro attuali posizioni. La collisione tra Africa ed Europa, ancora oggi in corso, provoca l'innalzamento delle catene montuose delle Alpi e degli Appennini e, tra 19 e 12 milioni di anni fa, la definitiva scomparsa di Tetide, un braccio di oceano che separava l'Africa dall'Europa e dall'Asia – il nome Tetide deriva dalla dea greca Teti, sorella e moglie di Oceano, madre di molte divinità fluviali e sorgive; Oceano (raffigurato come statua nella nicchia centrale della fontana di Trevi a Roma) era un Titano; i Titani nella mitologia greca erano gli dèi più antichi, generati da Urano (Cielo) e Gea (Terra), esistenti ancora prima degli dèi dell'Olimpo –. La chiusura dell'oceano Tetide porta alla formazione del mare Mediterraneo. A partire da 6 milioni di anni fa, quest'ultimo si prosciuga ripetutamente nel corso di 1,5 milioni di anni. All'inizio del Miocene il clima è caldo, il che favorisce la crescita di palme, eucalipti, pittospori e sequoie; poi però comincia a raffreddarsi. Verso la fine del Miocene il processo di raffreddamento globale, che culminerà nel Pleistocene, favorisce la diffusione di pioppi, platani, ontani, aceri, salici, querce e varie conifere. Il clima diventa anche più secco. Il progressivo raffreddamento e la scarsità di precipitazioni causa la regressione delle foreste e favorisce la crescita delle piante erbacee che sopportano meglio la siccità e prediligono habitat più aperti. Compaiono i primi giganteschi proboscidi che ricordano i moderni elefanti, come il *deinotherium* e il *mastodonte*, nonché animali simili a rinoceronti, ippopotami e cervi. Molti mammiferi



evolvono in generi riconoscibili come maiali, giraffe, cammelli e lama. Vi è un grande sviluppo di rane, topi e serpenti. Sono già presenti tutte le attuali famiglie di uccelli, tra cui i passeriformi. Negli oceani compaiono i grandi squali moderni, in particolare il *megalodonte*, lungo fino a 18 metri. Si sviluppano inoltre i cetacei, come balene e delfini. Esistono circa cento specie di scimmie antropomorfe. Scimpanzè, gorilla e ominidi iniziano a differenziarsi in un periodo compreso tra 15 e 12 milioni di anni fa. Tra 8 e 6 milioni di anni fa evolvono i primi gorilla, mentre gli antenati degli scimpanzè, come abbiamo visto, divergeranno da quelli dell'uomo soltanto più tardi. Nessuno tra i pochi candidati vissuti in Africa verso la fine del Miocene può essere identificato con certezza come nostro antenato. La prima testimonianza di un ominide in grado di camminare su due gambe è *Sahelantropus tchadensis*, i cui resti fossili sono datati 7 milioni di anni fa. Tra 5,8 e 5,2 milioni di anni fa appare *Ardipithecus ramidus kadabba*: vive nella foresta, è abituato a muoversi su due gambe ed è in grado di arrampicarsi. Un altro caso oggetto di studio è quello di *Orrorin tugenensis* – comunemente noto come *Millennium man* – vissuto tra 6,1 e 5,8 milioni di anni fa. Tutte queste creature, comunque, sembrano collocarsi più sul ramo degli scimpanzè o dei gorilla piuttosto che su quello che conduce agli esseri umani. Siamo pronti per lasciare il Neogene e scendere nel Paleogene, il più antico dei tre periodi in cui viene suddivisa l'era cenozoica: si tratta di un periodo lunghissimo che ha inizio ben 66 milioni di anni fa. Ma per fare questo ulteriore tuffo nel passato dovremo attendere la prossima puntata.







### Chirurgo e Medaglia olimpica nel tiro con l'arco

-Argento a Tokyo, nella vita professionale è specializzata nel settore della Chirurgia della mano-  
(Tratto da "Il Giornale della Previdenza 5/6 2022)

I bisturi come una freccia. In sala operatoria la stessa concentrazione di una gara internazionale. C'è un filo rosso che unisce la professione medica e l'attività sportiva ai massimi livelli nella vita di Elisabetta Mijno, chirurgo ortopedico di Moncalieri, medagli d'argento nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Tokyo. "In sala operatoria bisogna esprimere lo stesso talento e preparazione di un atleta in finale", commenta al Giornale della Previdenza il medico laureato e specializzato a Torino, che ha nella sua agenda il progetto di proseguire la carriera in camice avviata al CTO del capoluogo piemontese nel settore della Chirurgia della mano. Di ritorno dal Giappone racconta di "un'Olimpiade difficile, complicata dal rinvio di un anno", dove si è piazzata seconda nel misto a squadre. È stata la quarta Paralimpiade di fila per il camice bianco e atleta che ha portato a casa la terza medaglia a cinque cerchi della carriera. "Sono una persona che ha sempre creduto in quello che voleva fare e l'ha fatto, anche se il mio tragitto non è finito", continua il chirurgo e atleta. Mijno ricorda l'importanza di sapere "portare avanti più percorsi nella vita: lo sport e il lavoro, la famiglia e il lavoro. Mi dispiace – continua – vedere chi rinuncia per la paura di non riuscire". Quello che l'ha portata a vincere un argento a Londra nel 2012 e un bronzo a Rio nel 2016, oltre a sei medaglie mondiali e tre ori europei, è iniziata a nove anni, quattro anni dopo che un incidente stradale l'ha costretta su una sedia a rotelle. Quasi per caso: "Un vicino di casa mi aveva chiesto se volessi provare a

tirare con l'arco".

La passione per la Medicina, invece, "c'è fino da quando ero bambina e si fonde con la mia attitudine ad aiutare le persone. È una di quelle cose – racconta – che sento parte di una vita felice,



che mi fanno stare bene". Da bambina poi c'era nonna Carla e le sue mani segnate dall'artrite reumatoide, "che io volevo aggiustare", dice. "Mio nonno invece era un medico, ma io non l'ho mai conosciuto. Sicuramente mi ha passato qualche gene", commenta Elisabetta a sottolineare quanto profonde siano le radici della sua scelta professionale di vita. Il camice bianco e vicecampionessa paralimpica non si è fermata davanti alle difficoltà. "I risultati – spiega – così nello sport come nella pratica chirurgica, si vedono con calma e con la voglia di perseverare e allenarsi, senza la fretta di arrivare subito al traguardo. Entrambe le discipline richiedono concentrazione per tante ore e bisogna imparare a lavorare in squadra". "Così come non si vincono medaglie da soli – conclude il medico e atleta paralimpico - non si ottengono risultati nella Chirurgia senza avere una squadra con la quale lavorare".

### Febbraio e le sue storie:

- 2 Febbraio: *La Candelora*
- 3 Febbraio 1871: *La capitale d'Italia viene trasferita da Firenze a Roma*
- 11 Febbraio 1929: *Patti Lateranensi Fra Regno d'Italia e Santa Sede*
- 17 Febbraio: *Giornata internazionale del Gatto*



*"La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre" (A. Einstein)*



## Carnevale (Lauri-Bellucci)

Questo mese dedichiamo all'angolo di Apollo una di quelle liriche che, a cavallo tra gli anni '50 e '60, sono state scritte e musicate per allietare le sfilate dei carri allegorici del Carnevale di S.Piero.



E' giunto qui, chissà da qual paese'  
 E' giunto qui il Vecchio Bontempon,  
 A regalare al cuor senza pretese  
 Spensieratezza, gioia e buon umor.  
 Carneval mi dici quale Fata  
 Per la mano ti portò,  
 Proprio qui nell'Isola incantata  
 Paradiso dell'Amor?  
 Guarda là che splendida bambina,  
 Occhi azzurri, naso in su;  
 Dico a te boccuccia corallina,  
 Un bacio dammi e nulla più.



*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *S. Calderara, G.M. Gentini, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

**CrecchiMobili**  
 Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
 Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
[www.crecchimobili.com](http://www.crecchimobili.com) - [info@crecchimobili.com](mailto:info@crecchimobili.com)

**TUTTE LE SOLUZIONI  
 PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto  
 Elementi d'arredo  
 Cucina  
 Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
 per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI  
 ESCAVAZIONI  
**PISANI LAURO**  
 Via Ponte Chiavetta - 57030 San Piero  
 Campo nell'Elba (LI)  
 Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313  
 Lauro cell. 338 5069962  
 Alessandro cell. 335 6284416

**BARTOLI GIUSEPPE**  
 autoriscambi - autoaccessori  
 Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
 Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco  
 momo  
 OMP  
 R.EVOLUTION  
 Simoni Racing

**NOVITA!** Bici elettriche  
 e scooter

Edizione Lisola / Centro Grafico Elbano